

## LE CHIESE

### RA GESIA

Così definita dai Fresonaresi nel locale dialetto, la Chiesa Parrocchiale era anticamente una cappella racchiusa entro le mura del fortilizio, situata precisamente dove ora è collocato l'altare della Madonna del Rosario.

Con l'andare del tempo fu ingrandita in ragione dell'aumento della popolazione, sino a raggiungere le odierne tre navate. Nel 1573 si edificò l'attuale campanile, alto 28 metri.

Nel 1600 si costruì il coro, rinnovato nel 1704 insieme al pulpito. Nel 1891 si riformò l'antica facciata, sostituendola con l'attuale, su disegno del sig. Agostino Bocca. L'altare maggiore, in marmo di Carrara, porta la dicitura *die 7 sett 1770*.

Il bel crocefisso ligneo è del 1839, donato dal dott. Giacomo Bocca.

Gli affreschi della navata centrale e dell'abside, opera del pittore Mietta, risalgono agli anni intorno al 1930. È dedicata alla *Natività di Maria Vergine*.



### SAN RÓCH

L'oratorio di San Rocco è costituito da una navata, una cappelletta e la sacrestia.

L'altare maggiore è di marmo di Carrara, rinnovato nel 1773, così come si legge da un'epigrafe marmorea collocata verso il coro: *Ant° capelano 1773*.

C'è poi un altro altare in muratura, dedicato ad intercedere la buona morte, così come si evince dal pregiato quadro ad olio in cui è rappresentata la morte di San Giuseppe.

Altri quadri rappresentano Santa Lucia e San Sebastiano. A destra si trova la nicchia in cui alloggia la statua della Madonna delle Grazie, *ra Madóna Neuva*.

Un piccolo campanile torreggia con due campane che furono fabbricate nel 1800 perché le vecchie furono utilizzate per realizzare dei cannoni o convertite in monete dalla zecca.



### SAN GHIRFÉ

La piccola chiesa di San Glicerio è formata da una sola navata. Misura circa 50 mq, con l'altare rivolto verso est. Sopra c'è la nicchia che custodisce la statuina di San Glicerio. Sopra il tetto, che nel giugno del 1657 e nel 1799 fu completamente distrutto dai francesi e poi ricostruito, ci sono due pilastri che sorreggono l'arco dove è collocata la campana.

La porta d'entrata, in origine, era posta ad ovest, riparata da un porticato. Nel 1980 vi fu deposta la statua della Madonna del Rosario.



## GLI EDIFICI

### IR COMEUJ

Fortemente desiderato dal Sindaco Giacomo Vernetti, come si evince dalla sua esposizione nella seduta del Consiglio Comunale del 25 ottobre 1859, il caseggiato - con relativo cortile (ora Piazza Italia) pozzo e cinta muraria (entrambi abbattuti) - dopo Regio Decreto del 6 Ottobre 1860 e successivo contratto, fu acquistato il 31 Ottobre 1860 dall'Amministrazione Comunale, la quale ivi si installò ufficialmente il 1° Novembre dello stesso anno. All'interno furono ricavati i locali per il Catasto, l'Archivio, la Sala Comunale, la Posta, la Scuola Elementare e i due alloggi per gli insegnanti. Attualmente il palazzo ospita la sede del Municipio, la Sezione Combattenti di tutte le guerre e l'Ufficio Postale.



### IR CASTÉ

Il Castello, con le sue adiacenze lo troviamo già costituito in Comune e nominato in Diplomi Regi ed Imperiali sin dal 961. Ma è certo che l'opidum, o castrum, esistesse già in epoca romana. Per chi oggi viene da Via Torino, giunto alla Discesa dei Prati, si trova in Via del Castello, dirimpetto al luogo dell'antico fortilizio. Tralasciando le varie vicissitudini vissute dall'edificio, partiamo dalla data del 1404, allorché cadde nella mani dei Ghibellini capitanati da Facino Cane, il quale lo eguagliò al suolo insieme a tutta Fresonara. Nel 1413 Anfossi Antonio, sulle rimaste fondamenta riedificò la parte del Castello che doveva servire ai suoi bisogni. Fu la famiglia dei



Boidi-Trotti che sui ruderi dell'abitazione innalzarono la presente Canonica e fecero innalzare l'attuale bel campanile. Nel 1657 nuove distruzioni succedono al fabbricato del fortilizio per la violenza dei soldati francesi che non contenti di averlo occupato lo saccheggiarono e poi vi appiccarono il fuoco. Nel 1777 il Castello passa ai fratelli Ferrari di Fresonara che lo vendettero alla famiglia Vernetti. Nel 1821 i Vernetti, volendo stabilire la propria dimora a Fresonara, fecero riedificare la Casa Nobile con la torretta a specola che tuttora si

vede. Giacomo Vernetti, nel 1850, sulle antiche fondamenta del Castello e della Torre a nord del giardino vi fece innalzare tre ampi e lunghi cameroni ad uso bigattiera. Pietro Vernetti nel 1873 fece ridurre i tre cameroni a fabbrica di tessuti con 50 telai a mano. In seguito i cameroni furono trasformati nell'attuale villina col giardino prospiciente.

## O TEÄTRI

Ricavato dalla ristrutturazione da parte dell'Amministrazione Comunale, Sindaco Massimo Bisio, dell'ex Sala Sociale dell'antica S.M.S., il Teatro Comunale fu inaugurato, alla presenza delle più importanti cariche civili e religiose, l'8 Settembre 2003.

All'interno, sopra il sipario che divide il palcoscenico dalla platea, si può ammirare un affresco del pittore Guerra, realizzato in occasione della prima inaugurazione avvenuta il 7 Ottobre 1900.

Dotato di impianto audio, luci e attrezzatura scenica idonei alle esigenze di tutte le Compagnie che si esibiscono, vede la realizzazione annuale di importanti Stagioni Teatrali. Il Salone, polifunzionale, è sede di numerose manifestazioni.



## RA BIBIÒTECA

Inaugurata il 22 Maggio 2011 dall'Amministrazione Comunale, Sindaco Massimo Bisio, la Biblioteca occupa l'ala destra dell'edificio costruito nel 1959 con il contributo del Ministero dei Lavori Pubblici quale sede dell'ex Asilo.

La Sala di Lettura è dedicata a Mauro Monferino, appassionato cultore fresonarese di lettere, arte e scienza.

Dotata di un elevato numero di libri, frutto anche di generose donazioni di

privati cittadini, è attrezzata con moderni mezzi di informatica. L'edificio ospita anche l'ambulatorio medico e la farmacia settimanale.



## RA SCHEURA

L'edificio che ospita la Scuola Primaria e la Scuola dell'Infanzia è stato costruito probabilmente nel 1914. Durante la seconda guerra mondiale, requisito dalle armate tedesche, funzionava da caserma per la truppa. L'antico muretto con mattoni a vista, che lo circondava a sud, è stato abbattuto negli anni '50 perché pericolante e sostituito con l'odierna cancellata. Così come sono stati abbattuti gli antichi portici che servivano da deposito sul lato est.

A pianta rettangolare, circa 22 m x 11 m, l'edificio si erge su due piani. Ristrutturato internamente negli ultimi anni (pavimenti, servizi, controsoffittature, caldaia, cucina a norma) e all'esterno (scivolo per carrozzelle), presenta al pian terreno la mensa, la piccola palestra e la Scuola

dell'Infanzia. Al primo piano si trovano le due aule delle pluriclassi, l'aula multimediale e i servizi. Sul lato nord funziona l'ascensore per l'eventuale presenza di alunni disabili. La bella facciata è stata dipinta dal noto pittore e scultore fresonarese Sawatey.



## I MONUMENTI

### IR MONOMÈINT

Il Monumento ai Caduti della Prima e della Seconda Guerra Mondiale fu collocato sull'area del vecchio cimitero costruito nel 1826, attualmente adibita a giardino pubblico.

Il 23 aprile 1922 la Giunta Comunale venne nella determinazione di innalzare un Monumento di marmo in ricordo dei caduti della Grande Guerra. Il 6 giugno fu stipulato il contratto con lo scultore G. Martinelli, proprietario di cave di marmo in provincia di Bergamo, il cui bozzetto era stato prescelto tra i diversi pervenuti al Comune.

Il Monumento doveva disporre di un'aquila sovrastante, il trofeo e lo stemma del Comune, essere di marmo bianco sottostante una colonna di pietra su un basamento di 2 o 3 scalini.

Sulla facciata a sud dovevano essere applicate due lastre di marmo bianco di Carrara sulle quali fossero incisi le dediche e i nomi dei 19 Caduti. Più tardi furono sistemate, intorno al Monumento, le 4 bombe e le 4 granate spedite gratuitamente, tramite ferrovia, dalla Direzione d'Artiglieria di Brescia al Comune di Fresonara come cimeli di guerra da conservare come ornamento. Dopo la Seconda Guerra fu applicata anche la lapide di quei Caduti sul lato ovest.

